

# Nati per Cambiare.

# Scegli per Governare

## Passione e coerenza hanno messo radici

### **una storia importante**

di Mario Venturini  
pag. 2

### **custodi della memoria**

pagg. 3-6

### **il congresso che verrà**

di Fabrizio Stacchini  
pag. 7

### **il contributo dei colibrì**

di Alberto Selva  
pag. 7

### **riforma p.a. un avvio doveroso per opportuni sviluppi**

di Valeria Ciavatta  
pag. 8

### **nati per cambiare**

di Antonella Mularoni  
pag. 8

### **ai nuovi capitani reggenti**

pag. 8

### **Carlo Franciosi**

... "Alleanza Popolare dei Democratici Sammarinesi è nata per ridare credibilità alla politica, per stimolare la coscienza del Paese, per difendere la dignità dei Cittadini, per ricreare un'immagine seria e operosa della Repubblica"... questo brano, ricavato dall'Editoriale del 1° numero del periodico ufficiale di AP «Alleanza Informa», sintetizza mirabilmente le ragioni che hanno determinato la nascita del Movimento nel febbraio 1993.

Credo di poter affermare che nei primi 16 anni AP ha mantenuto vivi i propri principi fondanti e a questi ha adeguato la propria azione, pur con le imperfezioni, le inadeguatezze, gli opportuni aggiustamenti di percorso che l'impegno politico comporta, per la sua intrinseca delicatezza e complessità.

Il nostro Movimento è stato costantemente presente nella società con la propria stampa, le conferenze, i dibattiti e i documenti prodotti sui temi più importanti della vita del Paese; ha promosso, in collaborazione con altre forze politiche e sociali, vari referendum; si è fatto carico di una lunga e appassionata opera per dare vita al Comitato per la Carta Costituzionale; ha sostenuto con competenza e decisione innumerevoli battaglie consiliari, in gran parte dai banchi dell'opposizione; ha affrontato le varie campagne elettorali impegnandosi per formulare programmi di governo seri e presentare liste di candidati credibili.

Alleanza Popolare ha sempre contrastato la politica dei ribaltoni, del consociativismo opportunistico, la deleteria subordinazione dei partiti della sinistra che facevano a gara per avvicinarsi a puntellare lo strapotere della DC; ha praticato la strada del dialogo coltivando le possibili alleanze, non per amore del potere ma per dare un contributo a risolvere le sorti del Paese. Dopo la breve esperienza di governo col PSS e PdD nel 2002 naufragata per l'ennesimo ribaltone delle sinistre e la formazione del famigerato governo "straordinario" (sinistre + DC), AP nel 2006 ritenta con discreta fiducia l'esperienza di un'alleanza di centro-sinistra, nella speranza di creare le condizioni per una maggioranza riformista, ancorata a forti principi di trasparenza e a volontà realizzatrice.

Ma dopo un periodo di operatività positiva, le solite fazioni "reazionarie" presenti in alcune componenti della sinistra, foraggiate dai soliti "poteri forti" preoccupati di salvaguardare i propri interessi, hanno provocato la paralisi dell'azione di governo per cui AP è stata costretta a rompere l'alleanza e a sollecitare le elezioni anticipate.

L'adesione al Patto per San Marino ha rappresentato un'alternativa possibile per affrontare con la necessaria fermezza la situazione grave in cui la Repubblica si trova per una serie di circostanze politiche ed economiche esterne ed interne, che richiedono la massima serietà e il concorso delle forze migliori.

Pur constatando che il rinnovamento opportuno è stato reso possibile solo parzialmente dal responso delle urne, non è il momento di fare i difficili e di rinchiudersi nella torre d'avorio, ma quello di operare con prudente sollecitudine per superare al meglio questa fase difficile.

Subito dopo si dovrà riattivare il dialogo con le forze sane del Paese, dialogo a cui i cittadini non possono e non devono restare estranei.



# custodi della memoria

## fotogrammi di storia e cronaca politica rivissuti con orgoglio

Un documentato feed-back sui momenti più significativi dell'azione di AP nei sedici anni della sua storia ce lo suggerisce il desiderio di fissare nella memoria collettiva cosa abbia rappresentato, nelle vicende politiche del Paese, la

nascita di questo Movimento e quale sia stato l'impatto delle sue idee e delle sue battaglie in un contesto permeato di conservatorismo e subalternità ai poteri dominanti. Battaglie dure, controcorrente e spesso

ferocemente osteggiate, condotte quasi sempre all'opposizione, condizione che, anziché indebolire, ha temprato gli uomini e stimolato le iniziative, sempre ispirate alla coerenza e alla difesa degli interessi collettivi.

### 1993 La nascita

Si costituisce il Movimento, con la denominazione di Alleanza Popolare dei democratici Sammarinesi, ad iniziativa di quarantatré sottoscrittori di un Manifesto reso pubblico il 22 febbraio 1993 che ne definisce l'identità.

Seguirà l'adozione dello Statuto, approvato il 5 luglio dello stesso anno.

Si entra subito nel vivo della battaglia politica con iniziative per la moralizzazione del sistema elettorale, con cui si denuncia il mercato del voto e si comincia a chiedere l'eliminazione dei rimbor-

si delle spese di viaggio per gli elettori residenti all'estero, considerato un elemento distorsivo a sostegno del voto di scambio.

Il 30 maggio si svolgono le elezioni politiche generali che assegnano ad AP 1676 suffragi e quattro Consiglieri.

### Antonino Caponnetto a San Marino

*"Quando si discute di cose serie con persone serie, i cittadini si scuotono dalla apparente apatia e..."*

Queste le parole di presentazione di Antonella Mularoni per l'incontro con la stampa del Dott. Antonino Caponnetto sul tema "Politica e questione morale", organizzato il 13 Marzo u.s. da Alleanza Popolare.

La folla di persone che gremiva la sala, tra cui tanti giovani, ha seguito in silenzio e con emozione le parole di quest'uomo, in apparenza esile e fragile, ma con l'enorme forza interiore che gli deriva dall'amore per la verità e per la giustizia e dall'impegno preso dopo il sacrificio di Falcone e Borsellino, suoi collaboratori ed amici nel Pool antimafia.

Con coraggio e lucidità ha raccontato tanti episodi dell'attività mafiosa che travaglia la Sicilia e allunga i suoi tentacoli in tutta l'Italia e in tanta parte del mondo; ha ammonito la Repubblica di San Marino a non ritenersi un'isola felice; ha puntato il dito contro la collusione fra politica e criminalità organizzata; ha solidarizzato con la magistratura italiana che sta portando alla luce l'enorme degrado del mondo politico e mette in crisi un sistema vecchio basato su partiti invadenti e corrotti.

Infine il Dott. Caponnetto ha esortato ad ancorare la politica a valori veri, quali l'onestà, il rispetto della verità e della dignità dei cittadini, l'etica del servizio alla società.

Alleanza Popolare dei Democratici Sammarinesi gli è profondamente grata per la sua opera e per la presenza nella nostra Repubblica.



Sopra a sinistra, un'immagine tratta dal primo numero di «Alleanza Informa» del 30 marzo 1993 con la notizia della conferenza tenuta a San Marino dal dott. Caponnetto, Dirigente del Pool Antimafia. La riportiamo per la sua valenza etica e politica e per la sua sconcertante attualità. A destra: 13 marzo 1993 - l'emozionante incontro con il dott. Antonino Caponnetto. A fianco: 28 maggio 1993 - AP si presenta ai Sammarinesi.

### 1994 La campagna per una libera informazione

In un sistema bloccato ed egemonizzato dalle forze al potere, AP si batte per una

comunicazione libera, indipendente, con opportunità d'accesso paritarie.

Per la prima volta si ottengono spazi televisivi autogestiti, tramite accordi con San

Marino RTV e si creano le premesse per la diffusione meno limitativa delle sedute consiliari via radio.

### 1996 La carta costituzionale

AP punta decisamente all'adozione di una Carta Costituzionale scritta che il nostro ordinamento non prevede e che servirebbe a sancire solennemente una serie di

principi fondamentali, fortemente garantiti, su cui plasmare lo Stato di diritto.

Viene formato un apposito comitato per la riforma costituzionale, preposto allo studio e agli indirizzi. Il 22 settembre si svolge il

referendum sull'abrogazione dei rimborsi elettorali che ottiene il consenso della maggioranza dei sammarinesi.

### 1997 La tutela del territorio e la questione morale

Uno dei tratti distintivi di AP è la forte sensibilità ed impegno alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, soggetti, negli anni '90, ad un saccheggio indiscriminato, a tutto vantaggio della speculazione edilizia.

Viene presentato in Consiglio Grande e Generale un o.d.g. sulla gestione territo-

riale e sulla tutela ambientale per invertire la tendenza.

Il 1997 è anche l'anno dell'umiliante assedio della guardia di finanza italiana ai confini della Repubblica, a seguito di operazioni poco limpide - le famigerate triangolazioni - in tema di commercio.

Un altro elemento distorsivo è quello dell'anonimato delle società immobiliari, su cui AP collabora alla promozione di un refe-

rendum per eliminarlo.

Nonostante il SI di oltre il 70% dei votanti, il referendum viene aggirato con un furbo e protezionista intervento legislativo, mentre il referendum per una nuova e più restrittiva legge sulle residenze ed i soggiorni viene bloccato dalla presentazione di una nuova normativa.

Nel luglio 1997 esce «Controluce» in sostituzione del periodico «Alleanza Informa».



6 giugno 1997 - Incontro pubblico di Fernando Bindi e Tito Masi sulla tutela del territorio.



13 luglio 1997 - AP in festa a Montecerreto.



17 luglio 1997 - Conferenza-dibattito sull'assedio della Guardia di Finanza.

**1998 La casa da gioco e i falsi di bilancio**

Il 31 maggio si tengono le elezioni politiche generali nelle quali AP riporta 2139 voti e una rappresentanza di sei Consiglieri. Iniziano le grandi manovre, spesso occulte e

misteriose, sul Casinò e sui giochi della sorte. Attorno a questo filone gravitano interessi giganteschi che vedono coinvolti la politica, emissari e faccendieri in un bailamme di situazioni altamente a rischio per le sorti della Repubblica su cui AP eleva

moniti e proteste. Così come avverte il profondo rosso nei conti pubblici, denunciando un buco di bilancio, camuffato con artifici tecnici, che nel 2002 risulterà confermato e ammonante a 450 miliardi di lire.



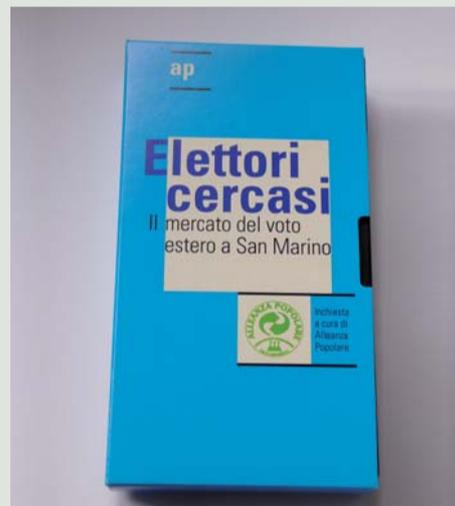
Comizio elettorale di AP.

**1999 Il coraggio della denuncia**

Suscita scalpore la video-cassetta realizzata da AP ed inviata a tutte le famiglie sammarinesi con cui si documenta, attra-

verso filmati e testimonianze sonore inequivocabili, l'ignobile compra-vendita del voto di concittadini residenti all'estero, attuata da alcuni Partiti che inviano loro

emissari a sorvegliarli nel loro isolamento presso alcuni hotel della Riviera dove sono stati segregati dai loro sponsor. Sanzioni... non pervenute!



La videocassetta-denuncia sulla compra-vendita del voto dei cittadini all'estero.

**2001 Un inspiegabile ripiegamento**

Nelle elezioni politiche anticipate che si svolgono in quell'anno, dettate da motivazioni inafferrabili, AP subisce un inaspet-

tato arretramento in termini di consensi (1794 voti) e di Consiglieri che scendono a cinque. Antonella Mularoni, personaggio di punta del Movimento, vola a Strasburgo

per ricoprire il prestigioso incarico di Giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, interrompendo la sua esperienza politica e consiliare sammarinese.



A fianco: Settembre 2001 - un'affollata assemblea di AP. Sopra il Gruppo Consiliare 2001 - 2006.

## 2002 Lo sventato attentato al patrimonio dello stato e la stagione dei ribaltoni

La lungimiranza e la fantasia del Governo dell'epoca non sanno trovare di meglio che alienare beni gioiello del patrimonio pubblico per fare cassa e compensare il buco di bilancio accumulato e ormai acclarato. E' la tristemente famosa operazione-vendita ai privati dei Lotti di Ca' Montanaro e

Cinque Vie, area verde di altissimo pregio ambientale, da riconvertire a residenze imperiali dei VIP. Il referendum, indetto per contrastare questa indegna operazione e la sollevazione popolare innescata, vedrà AP impegnata in prima fila, con la soddisfazione di veder naufragato il piano, senza neanche la necessità di dover celebrare il referendum. Il Governo DC-PSS va in crisi. Lo rimpiazza a giugno un nuovo Esecutivo

sorretto da una maggioranza inedita, formata da PSS-PDD e, per la prima volta nella sua storia, da AP, con Tito Masi Segretario di Stato alla Giustizia e Fernando Bindi Segretario di Stato al Lavoro. Esperienza effimera perché l'8 novembre andrà in scena l'ennesimo ribaltone con il ripescaggio della DC e la grande ammucciatina con PSS e PDD nel Governo cosiddetto straordinario, dal quale AP si chiama fuori.

## 2003 La Reggenza di garanzia

Per la prima volta nella storia della Repubblica, la prassi che vede entrambi i Capitani Reggenti eletti come espressione della maggioranza viene interrotta. Alla Suprema Magistratura, insieme a Giovanni Lon-

fernini, esponente del Gruppo Consigliare del PDCS al Governo, sale Valeria Ciavatta, combattiva rappresentante di AP e garante di imparzialità anche per l'opposizione.

Una formula che, a detta di molti, ha fun-

zionato benissimo, marcando correttamente la distinzione tra ruolo istituzionale e quello politico. Il 2003 vede continuare con decisione la battaglia di AP per l'autonomia della Magistratura, esposta a pressioni ed ingerenze.



19 settembre 2003 - AP festeggia la Reggenza di Valeria Ciavatta.

15 marzo 2004 - I Reggenti Valeria Ciavatta e Giovanni Lonfernini in visita ufficiale da S.S. Papa Giovanni Paolo II.



## 2005 Nascite - matrimoni - divorzi

Nasce in luglio AG, Alternativa Giovanile, il gruppo dei giovani di AP, portatori di idee, di entusiasmo e di progetti brillanti sui quali si spendono con grande impegno e capacità. In estate nasce anche la prima

fiesta popolare del Movimento, come momento di aggregazione, di riflessione politica ed intrattenimento.

Il matrimonio si celebra il 26 febbraio con il Movimento dei Biancoazzurri, che sceglie di entrare in AP con l'ottimo apporto dei

suoi validi esponenti. I divorzi riguardano i diplomatici di cui San Marino vanta il record mondiale di numero e per i quali AP chiede il ridimensionamento, che avverrà nel 2009.



Il primo nucleo dei baldi giovani di AP "Alternativa Giovanile".

## 2006 Il ritorno al governo

Viene approvata la Legge, sulla quale AP lavorava da tempo, sul finanziamento pubblico dei Partiti e sul loro obbligo di presentare formali bilanci nel segno della trasparenza.

Si torna alle elezioni anticipate il 4 giugno con una buona affermazione di AP che

ottiene 2657 voti e sette seggi, accedendo al Governo insieme a Sinistra Unita e al Partito dei Socialisti e dei Democratici, nato dalla fusione PSS e PDD.

Valeria Ciavatta è nominata Segretario di Stato agli Affari Interni e Tito Masi Segretario di Stato all'Industria. Il 1° ottobre Roberto Giorgetti di AP diventa Reggente

con Antonio Carattoni. Per la prima volta AP partecipa ad un Congresso del PDE (Partito Democratico Europeo) su proposta della Margherita, guidata da Francesco Rutelli.

AP si adopera per la rapida approvazione della Legge di Riforma Elettorale e di quella sul cosiddetto "giusto processo".



A fianco: 5 maggio 2006 - Roberto Giorgetti e Tito Masi partecipano al Congresso del PDE a Praga.

Sotto: Antonio Carattoni e Roberto Giorgetti sono Capitani Reggenti per il semestre ottobre 2006 - aprile 2007.



## 2007 L'ambiguità

Il 1° ottobre è insediata la Reggenza formata da Mirco Tomassoni e Alberto Selva di Alleanza Popolare.

Il 16 ottobre si apre una nuova crisi di Governo, questa volta determinata dalla bocciatura della Legge sul giusto processo per responsabilità dei "franchi tiratori"

annidati nel PSD. Si ricompone la compagine di Governo con l'allargamento della coalizione ai DDC e con un programma, ispirato da AP, di forte rigore.



In alto il Gruppo Consiliare di AP del 2007. A destra, cerimonia di investitura di Alberto Selva. Sopra: 29 novembre 2007 - insediamento del Governo. I membri del Governo PSD - AP - SU - DDC.

## 2008 - 2009 Il rinnovamento del sistema

Il tormentone della Legge Obiettivo, che fa da cavallo di Troia nei rapporti tra alleati, si trascina per tutta la primavera del 2008 nella totale inconcludenza e in mezzo ai sospetti di "ribaltoni". Nel giugno AP ritira la propria delegazione di governo e richiede il ricorso alle urne. Entriamo così nell'attualità nel momento in cui si apre una nuova stagione per la politica sammarinese, favorita dall'approvazione della Riforma della Legge Elettorale che semplifica il quadro politico con le coalizioni dichiarate in anticipo agli

elettori e con i programmi concordati e sottoscritti a garanzia dei cittadini. Si annuncia la tornata elettorale della svolta. Tina Meloni, per AP, viene eletta Capitano Reggente insieme al collega Ernesto Benedettini del PDCS, come segnale di un cambio di alleanza. AP fa la sua scelta di campo, aderendo al Patto per San Marino, che condivide e assimila gran parte della sua impostazione politica. Antonella Mularoni rinuncia al secondo mandato alla Corte di Giustizia Europea e si reintegra, con generosità e passione, nella vita politica del Movimento e del Partito, proponendosi come candidata per

Alleanza Popolare. La vittoria elettorale del Patto per San Marino annuncia un futuro che si presenta non privo di problemi, molti dei quali ereditati dal passato, ma verso i quali ci predisponiamo con fiducia, contando sulle risorse del Paese di cui AP continuerà a rappresentare un caposaldo, rafforzato dalla spinta dell'Assemblea Congressuale del 9 e 10 ottobre. Il gruppo di AP è formato da 7 Consiglieri; Antonella Mularoni e Valeria Ciavatta sono Segretari di Stato agli Esteri e agli Interni; Stefano Palmieri di AP assume la Reggenza con Francesco Mussoni del PDCS il 1° ottobre 2009.



In alto: serata pubblica del 16 giugno 2008 sulla crisi di Governo; a destra Gruppo Consiliare di AP del 2008 con i Segretari di Stato Valeria Ciavatta e Tito Masi. Sotto: 6 ottobre 2008 - il Patto per San Marino si presenta al pubblico; il Governo in carica, espressione del Patto per San Marino. Infine l'insediamento della Reggenza Ernesto Benedettini - Tina Meloni.

# il congresso che verrà

## Fabrizio Stacchini

A ottobre si celebrerà la prima Assemblea Congressuale di AP e l'evento sembra quasi un paradosso se si pensa che il Movimento esiste e fa politica militante dal 1993. Forse che, nell'arco dei sedici anni trascorsi, questa singolarità abbia comportato deficit di democrazia, dirigismo e vocazione al fai-da-te? Tutt'altro! Credo che non vi sia niente di più democratico, di partecipato e di liberale di un'Assemblea degli aderenti di AP, che funge da unico organismo deputato a stabilire le linee di indirizzo politico del Movimento e a determinare le decisioni conseguenti.

Appuntamento che, in questi anni, si è susseguito a ritmo frequente e costante, con folte presenze, vivacità di dibattito e di passione civile. Una sede in cui non si indulge in inutili liturgie e tatticismi, ma si discutono, senza calcoli e reticenze, fatti e problemi, in totale affrancamento dalle gerarchie di Partito e dai condizionamenti di apparati. Ciascun aderente, in libera coscienza, è incoraggiato ad esporre le sue argomentazioni, svincolato da tesi preconfezionate e magari preannunciate per non creare sorprese ed imbarazzi, sottraendole a particolari filtri e camere di decanta-

zione. Opinioni che non vengono burocraticamente registrate e relegate a verbale, ma che vengono ascoltate e prontamente recepite, al netto di formalismi, se giuste e persuasive. Devo dire che questo sistema di governance, inaugurato e perseguito da AP, sobrio e trasparente nel suo pragmatismo, pur con certi limiti legati peraltro ai suoi connotati movimentisti, mi è sempre personalmente piaciuto ed attratto, soprattutto perché estraneo alle rigidità, ai dogmi e agli schematismi dei Partiti tradizionali. Caratteristiche queste forse obbligate e necessarie per l'ordinato funzionamento di un soggetto politico complesso, ancorato a norme e procedure di riferimento fisse, ma probabilmente anche coercitive e manipolabili, a discapito della freschezza e genuinità del prodotto originario. L'intento di AP, nel momento in cui si accinge a darsi una strutturazione interna più articolata, metodica e "professionale", non penso sia quello di omologarsi alla "concorrenza" per rincorrere un presunto blasone identitario, quanto piuttosto, e più semplicemente, per rendere più organizzato ed incisivo il suo agire in politica, affidato, talvolta, alle intuizioni e al sacrificio personale di singoli che, in difetto di mandati e attribuzioni statuta-

rie definite, nella pratica politica quotidiana, sono costretti, loro malgrado, ad una ingiusta e pesante sovraesposizione in termini di compiti e di responsabilità, nonché di sforzo operativo.

Dunque, un adeguamento opportuno, specie ora che il peso politico del Movimento e la sua consistenza numerica, accompagnate alle responsabilità di governo, gli impongono un profilo più solido e riconoscibile. Un ruolo che è molto differente e modificato rispetto a quello esercitato brillantemente dai "ragazzi del '93" che oggi, seppure proiettati in una nuova dimensione, sia di prospettiva che di assetto politico interno, siamo certi che comunque non rinunceranno a quello spirito anticonformista e "scapigliato", stimolato da una deregulation creativa e feconda, voluta dai pionieri, che è stata, secondo me, la formula vincente ed innovativa di un diverso modo di fare politica, capito ed apprezzato da fasce sempre crescenti di cittadini e soprattutto di giovani, molti dei quali, oggi inseriti ed impegnati con grandi meriti e dinamismo progettuale in seno al Movimento, ne rappresentano una risorsa preziosa sulla quale investire con fiducia.

# il contributo del colibrì

## Alberto Selva

Il Movimento Biancoazzurro nacque nell'anno 2003 per iniziativa di un gruppo di amici - imprenditori, professionisti e impiegati nel settore privato - aventi in comune la provenienza dalla società civile.

Lo scopo del Movimento era quello di far sentire la voce di persone, non attivamente impegnate in alcuna formazione politica, su temi di interesse della collettività.

Tra tutti si individuaron due malati cronici: le istituzioni e l'economia.

Nei mesi successivi vennero elaborati e prodotti due documenti, illustrati in altrettante partecipate serate pubbliche, rappresentanti le direttrici di riforma delle istituzioni e un completo progetto economico per il nostro Paese.

Idee nuove e stimolanti vennero lanciate nel dibattito politico e possiamo constatare che le istituzioni furono ampiamente riformate, anche se con alcuni contenuti non condivisibili, alla fine del 2005.

Al contrario il settore economico è rimasto al palo. Il tratto riformista e liberale, anticipatore degli eventi e di stampo fortemente

programmatico, non è stato colto dalla classe politica che ha letteralmente snobbato il contributo portato dal Movimento sia a livello ideale che personale.

L'adozione del progetto economico dei Biancoazzurri avrebbe anticipato un modello di sviluppo economico del quale, anni dopo, si avverte l'esigenza e che oggi, purtroppo, è ancora di là da venire.

L'unica formazione che ha inteso ascoltare e dibattere i temi a cuore degli esponenti Biancoazzurri è stata Alleanza Popolare.

Il percorso di avvicinamento tra i due movimenti è stato del tutto naturale, viste le affinità personali e culturali, la condivisione dei temi di base dell'agire politico e l'obiettivo della semplificazione dell'ipertrofico quadro partitico.

In pochi mesi è avvenuto l'inserimento del Movimento Biancoazzurro in quello di Alleanza Popolare, celebrato all'inizio del 2005 da una giornata di dibattito e confronto.

Alle successive elezioni politiche del Giugno 2006 il contributo dei Biancoazzurri è stato positivo per il brillante risultato di AP, che passò da cinque a sette seggi e con un

incremento di quattro punti percentuali, e in quella legislatura due, oramai ex Biancoazzurri, ebbero l'onore del mandato consiliare e uno di loro della suprema carica di Capitano Reggente. Anche in questa legislatura due Biancoazzurri siedono in Consiglio e S.E. Stefano Palmieri è Reggente dal 1 Ottobre.

Da qualche anno non esiste più il Movimento Biancoazzurro né si parla più dei suoi esponenti, neppure chiamandoli ex Biancoazzurri, ma ci piace ricordare la stimolante esperienza vissuta e il proficuo connubio, celebrato con AP, come un momento importante - seppur durato solo un battito di ciglia - della recente storia sammarinese.

Il colibrì è l'uccello più piccolo che esista e misura solo pochissimi centimetri.

Una favola africana narra di un colibrì che invece di scappare dal fuoco che stava divorando la foresta vi andava incontro. Il colibrì pensava che la goccia d'acqua, trasportata nel becco e gettata sulle fiamme, fosse un utile contributo per spegnere l'incendio. La foresta si salvò in gran parte anche grazie al coraggio del colibrì.



Foto ufficiale della fusione tra AP e Movimento dei Biancoazzurri.

# nati per cambiare scelti per governare

## Antonella Mularoni

Non credo sia casuale che Alleanza Popolare si trovi a gestire la Segreteria degli Esteri in questo momento storico.

In perfetta coincidenza con lo slogan del Congresso, AP è stata designata in una contingenza che vede la nostra Repubblica fortemente impegnata nel cambiamento del suo modello di sviluppo, nell'adeguamento agli standard internazionali, nel contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, nel recupero del rapporto con l'Italia che negli ultimi anni si era progressivamente deteriorato, nell'elaborazione di un percorso finalizzato ad una maggiore integrazione europea. Una serie di obiettivi che la maggioranza ed il Gover-

no hanno scelto in modo chiaro, hanno presentato agli elettori e stanno ora perseguendo con grande determinazione, certi che solo essi siano in grado di garantire un futuro al paese ma altrettanto convinti che questa scelta offrirà grandi possibilità di sviluppo alla Repubblica, con valorizzazione delle risorse umane e professionali di cui la stessa dispone.

Ci sarà certamente una fase di transizione che andrà gestita con grande attenzione. E dobbiamo essere consapevoli e convinti che occorre fare tutto il possibile per porre fine a situazioni che hanno, negli anni, nuociuto all'immagine di San Marino e creato problemi non indifferenti ai tanti Sammarinesi che sono fieri di esserlo, che

vivono onestamente del loro lavoro e che sono giustamente orgogliosi di appartenere ad un paese che vanta secoli di storia ed una tradizione democratica che non ha paragoni nel mondo. E' per queste persone che il Governo si è impegnato a fondo per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati. I risultati della serietà stanno già pagando, con benefici che saranno evidenti a tutti nel giro di poco tempo.

Sarà un tempo di grandi cambiamenti, di grande sfide che andranno colte e vinte. Con la buona volontà, la determinazione e la passione di chi sa che nella vita nulla è scontato e che i risultati più belli sono quelli guadagnati sul campo sapendo di aver compiuto le scelte giuste.

## riforma p.a. un avvio doveroso per opportuni sviluppi

### Valeria Ciavatta

Nella notte del 23 luglio scorso il Consiglio Grande e Generale ha approvato le prime importanti leggi di riforma della PA. Notte quanto mai emozionante per me che, con l'appoggio politico e personale dei colleghi di Governo e dei consiglieri di maggioranza, ho visto finalmente partire quella riforma che ha richiesto alla mia Segreteria anima e corpo in termini di proposte, tenacia, lavoro concreto, discussioni e confronti.

Quella notte la maggioranza ha salutato con me un risultato politico straordinario. E credo che anche i dipendenti pubblici abbiano colto che il percorso, ormai disegnato ed avviato, è il segno chiaro ed inequivocabile che le promesse fino ad ora mancate diventeranno finalmente realtà.

Non si dovrebbe dimenticare che questo impegno, da alcuni definito "immane", è stato scansato da quasi tutti i predecessori i quali hanno preferito vivere alla giornata piuttosto che esporsi assumendosi quello che avrebbero dovuto considerare un dovere istituzionale oltre che politico compreso nell'incarico di governo.

A prescindere dalle decisioni più strettamente politiche, il lavoro fatto ed in corso non è ideologico, non è partitico ma è di taglio istituzionale e costituisce la base imprescindibile per qualunque ammodernamento, anche diverso in alcuni aspetti: passare dai mansionari delle dotazioni organiche ai profili di ruolo e alle funzioni

dei servizi/uffici, significa modificare profondamente la concezione che ha reso fissa l'amministrazione e difficilmente gestibili il personale ed i servizi stessi. Gli stessi titoli di studio oggi sono diversi da quelli attualmente previsti in virtù dell'ormai superata legge 106 (vernissage della dotazione del 1982). Questi sono elementi imprescindibili per qualunque revisione.

Tutti aspettiamo di vedere gli effetti concreti di quella che sarà una profonda ristrutturazione dei cardini della PA. So bene che i cambiamenti di questo tipo hanno tempi lunghi perché toccano la cultura organizzativa ed il modo di lavorare e, pertanto, richiedono l'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Certe cose non si modificano solo con le leggi e i benefici saranno apprezzati nei prossimi anni con l'augurio che la gestione sia coerente ed efficace.

Parallelamente a questo basilare ambito di intervento, c'è quello relativo al cosiddetto "e-government" per il quale pure è necessario un radicale impegno che recuperi i gravi e colpevoli ritardi accumulati. A tal riguardo, sono in corso di elaborazione ed applicazione diversi importanti progetti fra loro legati: la gestione dei flussi documentali e della dematerializzazione dei documenti, la creazione dello sportello unico, l'analisi e la riorganizzazione dei processi, la comunicazione ed i servizi on line, il tutto supportato dalla formazione e dall'affiancamento in parte già avviati. Questo per-

corso va accompagnato, inoltre, da una normativa adeguata sul documento informatico, sul procedimento amministrativo, sull'accesso agli atti, sulle banche dati e sulla gestione delle procedure e dei dati stessi. L'attività della Segreteria degli Affari Interni non si esaurisce nei grandi progetti per la Pubblica Amministrazione, ma è fatta altresì di ulteriori importanti ambiti di responsabilità, oltre che di una corposa attività quotidiana, anche al servizio del Congresso di Stato. Dalla materia elettorale a quella istituzionale, dalla protezione civile alle funzioni di ordine pubblico, dalla polizia civile all'archivistica, dallo stato civile alla avvocatura.

L'incarico che ho il privilegio di ricoprire è gravoso ed io cerco di impegnarmi in tutta coscienza, cercando di esserne all'altezza. Anche per questo, oltre che per la mia personale indole, non lo considero come posizione di potere, ma piuttosto come compito di responsabilità al servizio della Repubblica. Voglio sperare di lasciare un segno positivo e di utilità per il Paese e, di conseguenza, di saper onorare la fiducia in me riposta dal Consiglio Grande e Generale, dagli elettori e dagli amici di Alleanza Popolare con cui ho consumato "i migliori anni della nostra vita" ed ho potuto condividere il piacere intellettuale ed umano del confronto delle idee, le passioni e i patimenti, ma anche le soddisfazioni ed il significato pieno e profondo dell'impegno disinteressato.

## ai nuovi capitani reggenti



Ai nuovi Capitani Reggenti Francesco Mussoni e Stefano Palmieri eletti per il semestre ottobre 2009 - marzo 2010 i migliori auguri di buon lavoro in questo momento delicato per la Repubblica.

**alleanzapolare**



via luigi cibario, 25  
47893 borgo maggiore  
repubblica di san marino

tel. 0549 907080  
fax 0549 907082  
ap@alleanzapolare.net  
www.alleanzapolare.net

questo numero è stato chiuso  
in redazione il 21 settembre 2009

**il sito di ap è sempre aggiornato,  
visitelo:  
www.alleanzapolare.net**